

I GIOVANI & IL TALENTO



PANICACCI (MPS)

«ABBIAMO SPOSATO IL PROGETTO PERCHÉ CREDIAMO NELLE IDEE DELLE NUOVE GENERAZIONI»

«I nostri progetti per estrarre il gas»

L'«Igs» sforna cervelli maremmani nello sviluppo di alte tecnologie da export

BREVETTI GLOBALI

Nord Africa

Il primo progetto (un milione di euro) riguarda la fornitura di due impianti per produrre azoto per una società di ingegneria francese in un complesso di estrazione in Nord Africa

Grecia

L'obiettivo del secondo progetto è la fornitura di altri due impianti di produzione di aria compressa per una stazione in Grecia

Kazakistan

Il terzo progetto (800mila euro) comprende la fornitura di tre impianti di produzione di azoto, e due impianti di aria strumentale per un nuovo complesso di estrazione del petrolio in Kazakistan

di MATTEO ALFIERI

LAVORANO con ossigeno e azoto. La sede centrale della loro multinazionale è in Texas. Ma i cervelli e le mani sono di Grosseto. Si chiama «Igs» (Innovative Gas System), la sua sede è in via Giordania a Grosseto, e sviluppa impianti di produzione di ossigeno e azoto. L'azienda maremmana è diventata il punto di riferimento per i generatori con tecnologia avanzata. In pratica hanno inventato il processo di assorbimento per poter catturare l'ossigeno, oppure l'azoto, contenuto nell'aria. Ma sono andati oltre. Gli ingegneri di Grosseto hanno addirittura inventato un innovativo disegno modulare per questo tipo di generatori, protetto con tre brevetti in questi tutto il mondo. Il progetto è stato presentato ieri mattina nella sede di Assindustria dal presidente Mario Salvestroni, dall'ad di Igs Oscar De Groen e da Stefano Panicacci dirigente del Monte dei Paschi che ha sostenuto l'iniziativa. Pochi sanno che da Grosseto sono stati forniti oltre 300 generatori per la produzione di ossigeno medicale in molti ospedali del mondo, apparecchi che hanno una certificazione di classe IIB che consente la fornitura di ossigeno anche in terapia intensiva. Ventisei dipendenti (più sedici dell'indotto): nel 2009, nonostan-



ECCELLENZA I tecnici della «Igs» al lavoro: i brevetti dei suoi giovani talenti sono un modello per la progettazione su scala globale

te le difficoltà, l'Igs Italia ha aumentato le proprie attività commerciali nei momenti più difficili, con il risultato di un portafoglio ordini senza precedenti nella propria storia. «Produciamo due tipologie di impianti — ha detto **Federico Guidarelli**, 34 anni, perito industriale e grossetano doc, responsabile della gestione di qualità e produzione —. In pratica abbiamo studiato e messo a punto l'inertizzazione dei prodotti, in modo da renderli sempre freschi». Anche per far fronte alla crescente presenza di concorrenza dai paesi emergenti dell'Asia, la Igs ha cominciato da anni a in-

trodursi nel mercato con progetti complessi di alto livello di ingegneria. Del marketing si occupa una donna, **Laura Ammiraglia**, mentre **Riccardo Cipriani** è il «mago» dell'assemblaggio e saldatura.

UNA DELLE MENTI dei progetti che escono da via Giordania è **Giovanni Zanni**, l'«Archimede» dell'Igs, che ha iniziato come perito e adesso ha quattro ingegneri alle sue dipendenze: «Rendiamo inerti gli impianti, ma non solo — ha detto —. Mi fa piacere sottolineare che la nostra azienda è composta solo da maremmani».

IL COMMENTO

UN MODELLO DA SEGUIRE



di MARIO SALVESTRONI*

OLTRE ai prodotti di primario livello tecnologico, la Igs ha anche una forte presenza internazionale che ha contribuito all'attuale successo dell'azienda grossetana. Basta pensare che la quota export ammonta a più del 90% del fatturato annuale. Solo negli ultimi quattro mesi sono stati ricevuti ordini da 20 paesi diversi nel mondo, con i clienti più lontani che si trovano in Cile e nella Nuova Caledonia. L'azienda grossetana possiede tutti gli ingredienti per crescere ancora, nonostante abbia già raggiunto un livello molto importante anche a livello internazionale. Un'azienda che sta cavalcando magnificamente l'economia post-crisi, grazie soprattutto alla scelta di spingere sull'acceleratore grazie all'altissima tecnologia. Nell'Igs ci sono molti laureati, ma anche tantissimi diplomati, il che sta a significare che il know-how ha in pratica perfettamente capito quale deve essere la linea da tenere. Adesso non dobbiamo fermarci e cullarci sugli allori, ma dobbiamo necessariamente cercare di esportare altri casi del genere.

BISOGNA entrare nell'ordine di idee che le tecnologie avanzate e la iper specializzazione è fondamentale per le aziende che vogliono continuare a stare al passo coi tempi. Purtroppo sono ancora troppo poche le Igs che si trovano nel Grossetano, ma dobbiamo anche pensare che l'industria manifatturiera è ancora quella trainante per il nostro territorio. L'economia maremmana deve riuscire quindi a farsi carico di tutte quelle aziende che non hanno la capacità di specializzarsi in modo specifico come è riuscita a fare l'Igs.

Presidente Confindustria Grosseto